

Professioni in Europa

adepp
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI

N. 43, Gennaio 2021

In collaborazione con:



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter "Professioni in Europa" (n. 43 - gennaio 2021), nella sezione **Notizie**, riporta la conclusione di alcuni importanti negoziati a livello europeo che aprono la strada al prossimo periodo di programmazione comunitaria 2021-2027, compresa l'attuazione dei nuovi programmi di finanziamento europei a sostegno della ripresa economica.

È stato definitivamente approvato l'accordo di recesso del Regno Unito dall'Unione Europea. È inoltre stato raggiunto un accordo sulla garanzia di bilancio del programma di finanziamento InvestEU per la nuova programmazione.

La rassegna editoriale prosegue con la prima tornata di investimenti in equity attraverso il nuovo Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione in innovazioni rivoluzionarie nei settori della sanità, dell'economia circolare, dell'industria manifatturiera avanzata. L'attività delle istituzioni è continuata con l'apertura, da parte della Commissione, di una consultazione pubblica sulla contrattazione collettiva per i lavoratori autonomi.

Sono inoltre riportati gli esiti dei due incontri in videoconferenza dell'Eurogruppo e dell'ECOFIN del 18 e 19 gennaio.

La sezione Notizie si chiude con la pubblicazione, da parte della Commissione, del Rapporto annuale sulla mobilità del lavoro all'interno dell'UE.

Il Team Editoriale

Sommario

INTRODUZIONE

NOTIZIE DALL'EUROPA

- ❖ FONDO DEL CONSIGLIO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE: PRIMI INVESTIMENTI IN CAPITALE PROPRIO PER UN TOTALE DI 178 MILIONI DI EURO IN INNOVAZIONI PIONIERISTICHE
- ❖ LA COMMISSIONE EUROPEA ACCOGLIE L'ACCORDO SU INVESTEU
- ❖ BREXIT – FIRMA DELL'ACCORDO UE-REGNO UNITO, 30 DICEMBRE 2020
- ❖ CONCORRENZA: LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIAMO UN PROCEDURA DI CONSULTAZIONE SULLA QUESTIONE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER I LAVORATORI AUTONOMI
- ❖ VIDEOCONFERENZA DELL'EUROGRUPPO, 18 GENNAIO 2021
- ❖ VIDEOCONFERENZA INFORMALE DEI MINISTRI DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, 19 GENNAIO 2021
- ❖ LA MOBILITÀ ALL'INTERNO DELL'UE È AUMENTATA NEL 2019, COME MOSTRA IL RAPPORTO SULLA MOBILITÀ DEL LAVORO

CHI SIAMO

Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Economia e Imprese



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

Il team di CBE

NOTIZIE DALL'EUROPA



Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione: primi investimenti in capitale proprio per un totale di 178 milioni di euro in

innovazioni pionieristiche

Il 6 gennaio la Commissione europea ha annunciato la prima tornata di investimenti in equity attraverso il nuovo **Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione** (European Innovation Council). 42 start-up altamente innovative e piccole e medie imprese riceveranno un finanziamento azionario di circa 178 milioni di euro per sviluppare innovazioni rivoluzionarie nei settori della sanità, dell'economia circolare, dell'industria manifatturiera avanzata e in altri settori. Tra queste, la società francese [CorWave](#) è la prima società dell'UE in cui investe il Fondo EIC.

Gli investimenti azionari, che vanno da 500.000 a 15 milioni di euro per beneficiario, integrano il finanziamento della sovvenzione, che è già stato fornito attraverso l'**EIC Accelerator Pilot** per consentire una crescita più rapida delle aziende. È la prima volta che la Commissione effettua investimenti diretti di equity o quasi-equity, ossia investimenti azionari misti a sovvenzioni, in imprese in fase di avviamento, con quote di proprietà che è previsto oscillino tra il 10 e il 25 per cento.

Dal mese di dicembre 2019, nell'ambito dell'acceleratore EIC, sono già state selezionate 293 imprese per un finanziamento pari a oltre 563 milioni di euro in sovvenzioni. Tra le imprese selezionate, 159 riceveranno nuovi investimenti azionari aggiuntivi da parte del Fondo EIC. Tra queste ultime rientrano le 42 società del comunicato della Commissione, che sono state le prime a superare positivamente l'iter di valutazione e due diligence. Altre 117 società sono in attesa di ricevere gli investimenti del Fondo una volta che si sarà concluso il processo valutativo.

Tra gli investimenti di questo primo ciclo rientrano, ad esempio:

[Hiber](#) (Paesi Bassi): un'azienda internazionale di satelliti e comunicazioni che fornisce una connettività *Internet of Things* globale e a prezzi accessibili;

[XSUN](#) (Francia): una compagnia che progetta droni alimentati ad energia solare;

[GEOWOX LIMITED](#) (Irlanda): una società tecnologica che fornisce valutazioni automatizzate delle proprietà, facendo leva su dati *open source* di alta qualità e modelli di *machine learning*;

[EPI-ENDO PHARMACEUTICALS EHF](#) (Islanda): una società farmaceutica focalizzata sullo sviluppo di un pacchetto di farmaci dedicato alle malattie respiratorie croniche che gravano enormemente sul bilancio sanitario globale.

Questi primi investimenti sono preceduti: *a.* da una valutazione approfondita da parte di esperti esterni; *b.* da un processo di due diligence supervisionato dai professionisti (esterni) e dagli investitori che fanno parte del Comitato di Investimento del Fondo EIC; *c.* da una decisione finale del Consiglio di Amministrazione del Fondo EIC.

La Commissione ha inoltre comunicato che gli accordi di investimento con le altre società target sono in fase di finalizzazione e saranno annunciati a breve.

Contesto: Istituito nel giugno 2020, il Fondo del consiglio europeo per l'innovazione (EIC) è un'iniziativa innovativa della Commissione destinata agli investimenti diretti di equity e quasi-equity (tra 500.000 e 15 milioni di euro) nel capitale delle start-up e delle PMI. È il primo tentativo di intervento dell'UE negli investimenti diretti di tipo azionario. Attualmente la Commissione effettua tali investimenti, in combinazione con le sovvenzioni, mediante un finanziamento misto nell'ambito del progetto pilota di accelerazione del consiglio per l'innovazione. Il finanziamento massimo stanziato (sovvenzioni e capitale proprio) può raggiungere i 17,5 milioni di euro per impresa target.

Il fondo EIC è stato creato per colmare il deficit di finanziamento che le imprese innovative devono affrontare nella commercializzazione dei loro prodotti frutto di preparazione ad alta tecnologia. Il Fondo contribuirà a colmare questa carenza di finanziamenti per un certo periodo, al fine di favorire la fase di avvio, in cui il mercato dei capitali di rischio dell'UE è ancora poco sviluppato rispetto al mercato globale dei capitali di rischio. Lo scopo principale non è quello di massimizzare il rendimento degli investimenti, ma di avere un forte impatto come paziente investitore di capitale che accompagna la crescita delle aziende che si fondano su tecnologie rivoluzionarie e dirompenti.

Il Fondo mira a sostenere l'uguaglianza e l'equilibrio di genere e intende contribuire fortemente alla sostenibilità, con particolare attenzione alla salute, alla resilienza e alle transizioni verdi e digitali. Il suo ruolo è ancora più importante oggi, poiché la crisi del coronavirus ha avuto un impatto molto forte su molte PMI nell'UE, comprese molte start-up innovative.

La Commissione europea accoglie l'accordo su InvestEU

La Commissione accoglie con favore l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio sul regolamento del programma "InvestEU". L'accordo politico getta le basi per il contributo del programma a una ripresa positiva e sostenibile dell'economia europea post pandemia.

Il programma InvestEU fornirà finanziamenti a lungo termine di importanza cruciale, favorendo gli investimenti privati a sostegno di una ripresa sostenibile e contribuendo a costruire un'economia

europea più verde, più digitale e più resiliente. Gli elementi principali del compromesso politico raggiunto sono: le piccole e medie imprese (PMI); gli Investimenti sociali e le Competenze.

La garanzia di bilancio dell'UE è pari a 26,2 miliardi di euro, ripartiti indicativamente tra le quattro finestre politiche come di seguito illustrato:

- Finestra Infrastrutture sostenibili: 9,9 miliardi di euro,
- Finestra di ricerca, innovazione e digitalizzazione: 6,6 miliardi di euro,
- Finestra PMI: 6,9 miliardi di euro,
- Finestra Investimenti sociali e competenze: 2,8 miliardi di euro.

Saranno possibili investimenti strategici sotto tutte e quattro le quattro finestre, al fine di soddisfare le esigenze future dell'economia europea e di promuovere l'autonomia strategica dell'UE in settori chiave.

Almeno il 30% degli investimenti nell'ambito di InvestEU contribuirà al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione nell'azione per il clima, confermando il contributo cruciale del programma al Green Deal europeo.

InvestEU prevede uno schema dedicato alla "transizione giusta" per generare ulteriori investimenti a beneficio delle regioni in transizione dall'energia derivata dai combustibili fossili a fonti di energia pulita, che presentano un Piano territoriale per la transizione giusta formalmente approvato. Inoltre, gli Stati membri potranno attuare, su base volontaria, parte dei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) attraverso il programma InvestEU e l'InvestEU *Advisory Hub*.

Per garantire un rapido dispiegamento degli effetti del programma e un'adeguata diffusione territoriale /locale delle risorse, InvestEU sarà attuato in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti e il Fondo Europeo per gli Investimenti e con diversi altri partner di attuazione, comprese le istituzioni finanziarie internazionali e le banche e le istituzioni nazionali di promozione.



Brexit – Firma dell'accordo UE-Regno Unito, 30 dicembre 2020

Il Presidente del Consiglio europeo e il Presidente della Commissione europea hanno firmato, il 30 dicembre 2020, l'accordo commerciale e di cooperazione UE-Regno Unito. Tale accordo è stato firmato nel Regno Unito dal Primo Ministro Boris Johnson e, successivamente, applicato in via provvisoria a partire dal 1° gennaio 2021.

Prima di essere definitivamente ratificato, l'accordo sarà oggetto di esame da parte del Parlamento europeo e del Consiglio europeo.



Concorrenza: La Commissione Europea lancia un procedura di consultazione sulla questione della contrattazione collettiva per i lavoratori autonomi

La Commissione europea ha avviato una procedura di consultazione per garantire che le regole di concorrenza dell'UE non ostacolino la contrattazione collettiva per coloro che ne hanno bisogno. L'iniziativa mira a un miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso contratti collettivi che comprendano non solo il lavoro dipendente, ma anche il lavoro autonomo che ne abbisogna.

Le parti interessate del settore pubblico e privato, comprese le autorità della concorrenza e gli enti governativi, il mondo accademico, nonché i sindacati e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dei settori legali ed economici sono invitati a partecipare alla consultazione pubblica in corso sul *Digital Services Act Package* (sezione V della consultazione, su "Lavoratori autonomi e piattaforme"). Le risposte alimenteranno le riflessioni in corso per questa iniziativa. Parallelamente alla consultazione pubblica in corso, la Commissione si sta anche impegnando a stretto contatto con le parti sociali - sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro.

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha riconosciuto da tempo che la contrattazione collettiva con i lavoratori non rientra nell'ambito di applicazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza¹. Le preoccupazioni sorgono, tuttavia, quando si tenta di estendere la contrattazione collettiva a gruppi di professionisti che, almeno formalmente, non sono dipendenti, come nel caso dei lavoratori autonomi. Secondo il diritto della concorrenza dell'UE, tali professionisti sono considerati "imprese" e gli accordi da loro stipulati (come la contrattazione collettiva) possono quindi essere catturati dalle regole di concorrenza dell'UE.

La Commissione europea sta valutando se sia necessario adottare misure a livello UE per affrontare le questioni sollevate e migliorare le condizioni dei lavoratori autonomi (in particolare i mono-committenti e coloro che presentano redditi molto bassi).

La consultazione pubblica, lanciata il 7 gennaio, mira a definire il campo di applicazione del diritto comunitario della concorrenza, per consentire un miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso la contrattazione collettiva - non solo per i lavoratori dipendenti ma anche, in determinate circostanze, per i lavoratori autonomi.

Videoconferenza dell'Eurogruppo, 18 gennaio 2021

L'Eurogruppo ha tenuto una discussione tematica sugli squilibri macroeconomici nell'area dell'euro sulla base di una nota tecnica preparata dalla Commissione Europea: i ministri hanno discusso

¹ L'articolo 101 del TFUE vieta gli accordi e le decisioni anticoncorrenziali di associazioni di imprese che impediscono, limitano o distorcono la concorrenza all'interno del mercato unico dell'UE.

in che misura la crisi COVID-19 abbia aggravato gli squilibri macroeconomici esistenti a livello di zona euro e le strategie politiche necessarie per rispondere.

Si è poi proceduto ad uno scambio di opinioni sulla preparazione dei piani nazionali di ripresa e di resilienza in linea con le priorità concordate nella [raccomandazione per la zona euro](#) (AER). Paschal Donohoe, Presidente dell'Eurogruppo, ha dichiarato che il Consiglio mira a promuovere la coerenza e l'uniformità tra le politiche nazionali, l'uso dello strumento di ripresa e le priorità dell'area dell'euro.

L'Eurogruppo ha proceduto ad uno scambio di opinioni sul sistema monetario e finanziario mondiale, in particolare sulle prospettive di cooperazione transatlantica. Lawrence H. Summers, professore ad Harvard ed ex Segretario del Tesoro degli Stati Uniti, è stato invitato a condividere le sue intuizioni e la sua esperienza con l'Eurogruppo.



[Videoconferenza informale dei ministri dell'Economia e delle finanze, 19 gennaio 2021](#)

La presidenza portoghese ha presentato, in seduta pubblica, il [programma di lavoro sulle questioni economiche e finanziarie](#). La Presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione Europea (UE), che si svolgerà tra gennaio e giugno 2021, lavorerà su tre priorità principali:

1. Promuovere una ripresa europea stimolata dalle transizioni verde e digitale: dare priorità all'attuazione del Green Deal europeo e agli impegni per la riduzione delle emissioni nella lotta contro il cambiamento climatico e al rafforzamento della transizione energetica, della mobilità sostenibile e dell'economia blu.
2. Rafforzare il pilastro sociale dell'Unione Europea come elemento chiave per garantire una transizione verde e digitale equa e inclusiva: sostenere la creazione di un Sistema Sanitario Europeo, rafforzando la capacità di rispondere alle crisi sanitarie pubbliche e gli sforzi per produrre e distribuire vaccini sicuri accessibili in tutta Europa e nel resto del mondo.
3. Rafforzare l'autonomia strategica di un'Europa aperta al mondo: continuare a rafforzare la presenza dell'UE nel mondo, promuovendo il multilateralismo e diversificando i partenariati globali, in particolare con il vicinato europeo, l'Africa, la regione dell'India-Pacifico e l'intera area transatlantica.

I ministri hanno successivamente discusso dello stato di avanzamento e l'attuazione del [Recovery and Resilience Facility](#), a seguito dell'accordo provvisorio tra la presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo raggiunto il 18 dicembre sul regolamento che istituisce lo strumento.

La Commissione europea ha presentato la [comunicazione sulla lotta ai crediti in sofferenza \(NPLs\) all'indomani della pandemia COVID-19](#). I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul piano d'azione. La [strategia](#) mira a garantire che le famiglie e le

imprese dell'UE continuino ad avere accesso ai finanziamenti di cui hanno bisogno per tutta la durata della crisi. Dato l'impatto che il coronavirus ha avuto sull'economia dell'UE, si prevede che il volume di NPL aumenterà in tutta l'UE, anche se i tempi e l'entità di questo aumento sono ancora incerti.

A seconda di quanto rapidamente l'economia dell'UE si riprenderà dalla crisi del coronavirus, la qualità degli attivi delle banche, e a sua volta la loro capacità di prestito, potrebbero deteriorarsi. Per dare agli Stati membri e al settore finanziario gli strumenti necessari per affrontare tempestivamente un aumento degli NPL nel settore bancario dell'UE, la Commissione propone una serie di azioni con quattro obiettivi principali:

1. Ulteriore sviluppo dei mercati secondari per le attività in difficoltà;
2. Riformare la legislazione UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero dei crediti;
3. Sostenere la costituzione e la cooperazione di società nazionali di gestione patrimoniale (AMC) a livello UE;
4. Misure precauzionali: le autorità hanno la possibilità di attuare misure precauzionali di sostegno pubblico, ove necessario, per garantire la continuità del finanziamento dell'economia reale nell'ambito della direttiva UE sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie e del quadro degli aiuti di Stato.

Infine, nell'ambito dell'esercizio del [semestre europeo 2021](#), i ministri hanno tenuto uno scambio di opinioni sulle conclusioni relative alla relazione sul meccanismo di allerta del 2021 e al progetto di raccomandazione sulla politica economica dell'area dell'euro.

[La mobilità all'interno dell'UE è aumentata nel 2019, come mostra il rapporto sulla mobilità del lavoro](#)

L'8 gennaio la Commissione Europea ha pubblicato l'edizione 2020 del "Rapporto annuale sulla mobilità del lavoro all'interno dell'UE". Questa relazione annuale fornisce le ultime informazioni e le tendenze più recenti sulla mobilità del lavoro all'interno dell'UE e dell'associazione europea di libero scambio (AELS). I dati relativi al 2019/2020 confermano che la mobilità del lavoro cresce a un ritmo più lento rispetto agli anni precedenti. Nel 2019, 17,9 milioni di europei risiedevano in un altro paese dell'UE, di cui 13 milioni in età lavorativa. Il numero di lavoratori in età lavorativa è cresciuto dell'1,2% nel 2019, molto meno del 3,4% del 2018.

Per quanto concerne il lavoro autonomo, nel 2019 il 12% dei lavoratori dell'UE-28 era costituito da lavoratori autonomi, di questi la grande maggioranza (85%) erano lavoratori autonomi senza dipendenti. Circa il 15% dei lavoratori autonomi impiegava anche altre persone.

Queste quote sono rimaste pressoché invariate nell'ultimo decennio. In termini assoluti ciò significa che [più di 1 milione di lavoratori mobili sono lavoratori autonomi nel paese ospitante](#). Le quote di lavoratori autonomi tra i cittadini sono leggermente superiori (14%), soprattutto perché ci sono più persone che

hanno un proprio personale (4%). Anche tra i cittadini nazionali, la variazione nel tempo è stata solo marginale.

Ci sono differenze notevoli nella propensione alla mobilità tra i vari paesi: in Germania si riscontrano quote molto basse di lavoratori autonomi in mobilità verso l'estero (6%), così come in Francia (5%), Italia (8%) e Svizzera (6%). Quote più alte di lavoratori autonomi mobili, in rapporto alla media UE, si trovano in Spagna (17%) e a Malta (18%).

In tutti i paesi, le quote di lavoratori autonomi con dipendenti propri sono di molto inferiori a quelle degli autonomi senza dipendenti.

Per quanto concerne i settori, i lavoratori autonomi sono maggiormente presenti nelle costruzioni (29%), nei settori professionali connessi con attività scientifiche e tecniche (24%) e nei servizi (26%). Anche in questo caso, la quota di lavoratori autonomi (cittadini nazionali o lavoratori mobili) che impiegano altre persone è molto inferiore a quella dei lavoratori autonomi in proprio. Il settore in cui i lavoratori autonomi impiegano più frequentemente altre persone (ma il lavoro autonomo è particolarmente basso in questi ambiti) è quello dell'ospitalità e della ristorazione.

Se si guarda al lavoro autonomo nelle diverse professioni con diversi livelli di competenza, si può notare che il lavoro autonomo tra i lavoratori migranti dell'UE-28 è molto più frequente rispetto alla media nelle seguenti professioni: lavoratori artigianali e dei mestieri connessi (21% tra i lavoratori migranti), professionisti (16% tra i lavoratori migranti) e legislatori, alti funzionari e dirigenti (28% tra i lavoratori migranti). In queste professioni, la quota di lavoratori autonomi tra i cittadini nazionali è simile a quella dei migranti.

Dallo studio della Commissione europea emerge che **le persone altamente qualificate**, anche tra i lavoratori migranti, hanno **maggiori probabilità di diventare lavoratori autonomi rispetto alle persone con livelli di competenza più bassi** (ad eccezione di coloro che lavorano nell'artigianato e nei mestieri). Il 16% dei lavoratori migranti e il 19% dei cittadini nazionali che operano come legislatori, alti funzionari e dirigenti aziendali in modo autonomo risultano creare effettivamente occupazione. Anche i lavoratori qualificati del settore agricolo e della pesca, nel 73% dei casi sono lavoratori autonomi. È molto probabile che si tratti di agricoltori con un'impresa propria; tuttavia, solo il 9% dichiara di avere dei dipendenti (percentuale che appare piuttosto bassa). Infine, chi opera in attività meno qualificate (lavori elementari) è più raramente un lavoratore autonomo (solo il 5% tra i lavoratori mobili all'estero). E questo vale sia per i cittadini migranti che per i cittadini nazionali.

CHI SIAMO



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti.

Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- **Analisi** e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be